

cui il corpo dei Sanitari è dipendente (sarebbe più esatto dire asservito) all'elemento produttore, in onta all'assoluto antagonismo che esiste, e deve esistere, fra le due funzioni.

L'elemento produttore si preoccupa solamente di vedere conclusi molti affari, mosso in ciò soprattutto (sia detto da un punto di vista assolutamente generale, impersonale) dalle provvigioni che ne derivano.

Ma un certo numero di proposte di assicurazione, per le condizioni dei soggetti sarebbero dannose alla Azienda dell'Istituto, per l'esito loro probabilmente cattivo; donde la necessità della delicata funzione del medico fiduciario, il quale non guidato da alcuni interessi personali, ma da un sentimento superiore di dovere, e preoccupato unicamente dall'interesse materiale e morale dell'Istituto, deve vagliare le proposte e respingere quelle che nella sua coscienza non richiede convenienti. Ma come è possibile che una simile funzione delicatissima si compia senza alcun sospetto, quando l'elemento produttore, l'opera del quale deve essere controllata, ed eventualmente in parte distrutta (non si dimentichino al riguardo le ricordate provvigioni) è quello stesso che esclusivamente dispone dell'elemento medico che il controllo deve eseguire?

Come è possibile non essere dubbiosi dinanzi al fatto di preferenze e di esclusioni, nella assegnazione delle visite mediche? Per esempio nel corpo dei fiduciari di Milano vi sono medici nel pieno vigore della loro attività, rispettati per una lunga ed onorata carriera, che hanno prestato la loro opera apprezzata ed efficace presso società private fino al passaggio di queste all'Istituto di Stato, i quali sono da questo lasciate in disparte. Con quali ragioni si giustifica presso cotesta On. Direzione questo ostracismo? Si compiacca cotesta On. Direzione di eseguire una inchiesta sul numero delle visite fatte da ciascuno dei fiduciari di Milano e sulla im-